

Oggetto: Piano Regionale di Gestione dei rifiuti - Sezione bonifica dei siti inquinati.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che ai sensi di quanto previsto nel D. Lgs. n. 22/97 l'Amministrazione regionale ha provveduto a predisporre i seguenti strumenti di pianificazione in materia di gestione dei rifiuti:

- Piano Regionale di Gestione dei rifiuti - Sezione Rifiuti urbani, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 57/2 del 17/12/98 e pubblicato nel Buras n. 23 del 30/07/99;
- Piano Regionale di Gestione dei rifiuti - Sezione Rifiuti speciali approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 13/34 del 30/04/2002 e pubblicato nel Buras n. 31 del 25/10/02;
- Piano Regionale di Gestione dei rifiuti - Sezione relativa alla gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 29/13 del 29/08/02, pubblicato nel Buras n. 9 del 6/03/03.

Con nota trasmessa in data 6/11/02 la Commissione Europea ha espresso sul Piano di gestione dei rifiuti della Regione Sardegna parere di conformità alle Direttive Europee.

Si sottolinea che per dare piena applicazione al disposto dell'art.22 del D. Lgs. n. 22/97 occorre completare la pianificazione sopramenzionata con una sezione relativa alla bonifica dei siti inquinati.

L'articolo 22 del Decreto Ronchi individua le finalità principali del Piano di bonifica delle aree inquinate, il quale deve prevedere:

- l'ordine di priorità degli interventi, basato su un criterio di valutazione del rischio elaborato dall'ANPA;
- l'individuazione dei siti da bonificare e delle caratteristiche generali degli inquinamenti presenti;
- le modalità degli interventi di bonifica e risanamento ambientale, che privilegino prioritariamente l'impiego di materiali provenienti da attività di recupero di rifiuti urbani;
- la stima degli oneri finanziari;
- le modalità di smaltimento dei materiali da asportare.

In considerazione della complessità del lavoro da svolgere per la pianificazione in materia di bonifica dei siti inquinati, l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente ha ritenuto opportuno costituire un apposito gruppo di lavoro, che nella fase iniziale era composto da funzionari regionali e provinciali e nella fase finale si è trasformata in un gruppo di lavoro interno, in relazione all'attivazione delle scadenze di autodenucia previste nel D.M. 471/99 e per l'approfondimento delle tematiche delle aree minerarie dismesse.

Il gruppo di lavoro interno all'Assessorato ha predisposto il presente documento di pianificazione in materia di bonifica dei siti inquinati che raccoglie ed organizza tutte le informazioni presenti sul territorio, ricavate dalle indagini e dagli studi effettuati negli anni passati, delinea le linee di azione da adottare per gli interventi di bonifica e messa in sicurezza permanente, definisce le priorità di intervento, effettua una ricognizione dei finanziamenti finora concessi e definisce una prima stima degli oneri necessari per la bonifica delle aree pubbliche.



Regione Autonoma della Sardegna

Il documento in esame vuole essere una guida organica per la pianificazione degli interventi di risanamento ambientale e lo sviluppo della ricerca di eventuali nuovi siti contaminati. Lo stesso dovrà essere aggiornato in progress almeno con frequenza biennale anche in funzione dell'attività dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente in corso di costituzione e in relazione alle valutazioni che verranno effettuate dai soggetti obbligati sulla base della predisposizione dei piani di caratterizzazione.

L'importanza che riveste il suddetto strumento di pianificazione è rappresentata dal fatto che l'approvazione del Piano Regionale o il suo adeguamento rappresenta condizione necessaria per accedere ai finanziamenti nazionali e comunitari per la realizzazione degli interventi di bonifica.

Il Piano di bonifica dei siti inquinati è stato elaborato partendo da quattro documenti fondamentali elaborati, direttamente o indirettamente, dalla Regione Sardegna costituiti da:

- il primo Piano Regionale di Bonifica delle aree inquinate predisposto dalla divisione Ambiente della Società Ansaldo Industria S.p.A. per conto della Regione Autonoma della Sardegna a valere sulle risorse attribuite alla Regione dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 16.05.1989. Tale pianificazione è stata approvata con delibera della Giunta regionale n. 11/9 del 26/03/98;
- il Piano per il disinquinamento e la riabilitazione ambientale delle aree minerarie dismesse del Sulcis-Iglesiente-Guspinese, scaturito da un Intesa di Programma tra il Ministero dell'Ambiente, la Regione Autonoma della Sardegna e l'Ente Minerario Sardo (EMSA) firmata in data 25/01/97;
- il Censimento delle discariche non autorizzate in Sardegna (CEN.DI.) predisposto dall'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente a valere sulle risorse attribuite sui fondi della Delibera CIPE 1988 e sui fondi Noc del PTTA 89-91;
- lo studio propedeutico per l'aggiornamento del Piano di smaltimento e gestione dei rifiuti speciali in Sardegna e l'aggiornamento del piano di bonifica delle aree inquinate, predisposto dal C.I.N.S.A. dell'Università di Cagliari.

L'organizzazione dei dati e l'individuazione dei siti da bonificare con la determinazione della relativa priorità viene effettuata, nell'ambito del presente Piano, sulla base delle seguenti informazioni:

- censimenti derivanti dall'archivio regionale;
- comunicazioni di siti potenzialmente inquinati ai sensi dell'art. 9 del D.M. 471/99;
- comunicazioni di siti inquinati ai sensi degli artt. 7 ed 8 del D.M. 471/99;
- accertamenti eseguiti da parte delle autorità deputate al controllo e comunicazioni di soggetti pubblici;
- studi già svolti in relazione a siti potenzialmente inquinati di cui si ha conoscenza, per i quali non è stata inoltrata notifica di inquinamento (vedi siti minerari e aree a rischio indicate nello studio di fattibilità del Parco Geominerario).

Il sistema che si vuole costruire è di tipo dinamico destinato a variare al modificarsi delle situazioni ed all'acquisizione di nuove conoscenze non solo in relazione ai siti conosciuti, ma anche alla caratterizzazione degli impianti e degli effetti prodotti sull'ambiente e sulla salute umana.



Regione Autonoma della Sardegna

Sarà cura della Regione e degli Enti locali preposti arricchire la conoscenza sulla possibile esistenza di nuovi siti potenzialmente inquinati e l'accertamento della migliore caratterizzazione dei siti conosciuti mediante un'azione di ricerca e approfondimento costante.

Il Piano della Bonifica dei siti inquinati quindi si pone come obiettivo:

1. la realizzazione di bonifiche o messa in sicurezza secondo le priorità di intervento individuate nel piano medesimo;
2. il risanamento delle zone contaminate sia di proprietà privata che pubblica;
3. lo sviluppo dell'attività di prevenzione;
4. la realizzazione di un sistema informativo sui siti contaminati attraverso la predisposizione dell'Anagrafe dei siti inquinati;
5. il miglioramento delle conoscenze territoriali e lo sviluppo della ricerca di eventuali nuovi siti contaminati con adeguamento in progress del piano regionale, anche in funzione dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente in corso di attivazione.

L'obiettivo delle opere di risanamento è quello di bonificare i siti in modo che gli stessi possano essere utilizzati per gli scopi previsti con un rischio minimo e di ottimizzare le scarse risorse in gioco.

In sintesi il Piano è articolato secondo i seguenti capitoli:

1. Riferimenti normativi
2. La pianificazione regionale
3. Obiettivi e contenuti del Piano di Bonifica dei siti inquinati
4. Siti da sottoporre ad attività di bonifica
5. Modalità e tipologia di intervento
6. Definizione delle priorità di intervento
7. Finanziamenti pubblici concessi e valutazione delle esigenze finanziarie
8. Linee di azione per l'attuazione degli interventi di risanamento e bonifica.

In base alle analisi effettuate ed agli studi in possesso dell'Amministrazione regionale i siti da sottoporre ad attività di bonifica sono stati classificati secondo le seguenti macrocategorie:

- siti interessati da attività industriali;
- siti interessati da discariche dismesse di rifiuti urbani;
- siti interessati da rilasci accidentali di sostanze pericolose;
- siti di stoccaggio idrocarburi;
- siti contaminati da amianto;
- siti interessati da attività minerarie dismesse.

Sono state valutate le aree sede di attività industriali che per la natura intrinseca dei cicli produttivi presenti e dei rifiuti pericolosi (solidi, liquidi e gassosi) che vengono prodotti, sono potenzialmente in grado di innescare fenomeni di inquinamento delle componenti ambientali coinvolte. Per omogeneizzare gli interventi su queste aree, in particolare su quelle interessate dalla petrolchimica, si è ritenuto di elaborare di concerto con i comuni e le province interessate le "Linee guida operative per la redazione, esecuzione e gestione dei Piani di Caratterizzazione D.M. 471/99" di cui al Protocollo d'intesa per gli interventi di risanamento dei siti di EniChem S.p.A. e POLIMERI EUROPA S.r.l. in Regione Sardegna", inserite in allegato al presente piano, da estendere in tutto il comparto petrolifero e di chimica di base dell'isola.



Regione Autonoma della Sardegna

Per quanto riguarda le discariche dismesse sono stati censiti i siti potenzialmente inquinati da attività di smaltimento incontrollato di rifiuti solidi urbani o assimilabili.

Nella macrocategoria stoccaggi degli idrocarburi sono stati ricompresi sia i distributori di carburanti sia le perdite accidentali da serbatoi di carburanti ubicati presso utenze civili e di servizio.

Nelle more della predisposizione di un censimento organico dei siti contaminati da amianto di competenza dell'Assessorato della Sanità, sono stati rilevati 5 siti contaminati da stoccaggio abusivo di rifiuti contenenti amianto in fibre libere tutti ubicati in Provincia di Oristano nel quale insistevano due stabilimenti industriali per produzione di cemento-amianto.

Per quanto riguarda i siti interessati da attività minerarie dismesse nel complesso le aree interessate dallo sfruttamento minerario ricadono nei limiti del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, istituito con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 16 ottobre 2001.

La complessa e lunga attività produttiva ha portato nel tempo ad una profonda modificazione dello stato dei luoghi, caratterizzata dalla presenza non solo di infrastrutture (macchinari e fabbricati) ma anche e soprattutto da numerose aree nelle quali venivano stoccate provvisoriamente o definitivamente materiali, la cui natura comprende le "rocce inerti", gli "sterili di miniera", "minerali poveri" e "fini di lavorazione mineraria".

Per adattare gli interventi su queste aree alla normativa vigente si è ritenuto di elaborare le "Linee guida per la redazione dei progetti e la realizzazione di interventi di bonifica e risanamento ambientale delle aree minerarie dismesse del Sulcis-Iglesiente-Guspinese" inserite in allegato al piano, da estendere in tutto il comparto minerario dell'isola.

La definizione delle risorse necessarie è stata stimata esclusivamente per le aree pubbliche costituite dai siti minerari e da quelli interessati da discariche dismesse di rifiuti urbani, in quanto per i siti industriali e in genere per i siti per i quali esiste un soggetto obbligato, le informazioni disponibili (i piani di caratterizzazione sono in corso di predisposizione) non consentono la quantificazione attendibile delle risorse necessarie.

Le principali linee di azione definite nell'ambito del Piano sono costituite da :

- 1] conseguimento dell'omogeneizzazione dei criteri tecnici relativi alle indagini, alla definizione degli obiettivi progettuali e alle modalità d'intervento attraverso l'adozione con il Piano di linee guida rivolte alla caratterizzazione e progettazione di interventi di bonifica di siti minerari e siti industriali petrolchimici e chimici;
- 2] procedere in tempi ristretti, attraverso l'utilizzo delle risorse del POR Sardegna 2000-2006 della misura 1.7 ad attivare nelle principali aree industriali, per le principali discariche di RSU dismesse, nonché nelle aree minerarie più significative una indagine preliminare ed attività di monitoraggio nelle aree pubbliche volte alla definizione dello stato delle componenti ambientali acqua e suolo al fine di conseguire un'efficace azione di controllo nel tempo dei territori bonificati e individuare, se necessario, ulteriori interventi di risanamento;



Regione Autonoma della Sardegna

- 3] procedere alla realizzazione degli interventi di bonifica da parte dei soggetti obbligati ai termini dell'art.9 del D.M. 471/99 secondo la tempistica individuata;
- 4] attivare in via prioritaria di concerto con il Ministero dell'Ambiente gli interventi di bonifica da attuarsi nei siti di interesse nazionale (Sulcis-Iglesiente-Guspinese) e area industriale di Portotorres;
- 5] attivare tutte le iniziative necessarie perché gli interventi di bonifica da condursi da parte dei soggetti obbligati vengano portati a termine entro un termine massimo di cinque anni dalla data di approvazione del presente piano;
- 6] procedere all'istituzione, attraverso l'emanazione di apposita norma, di un fondo di rotazione ai sensi dell'art 17 comma 9 del D.Lgs. n. 22/1997 per gli interventi di bonifica e di messa in sicurezza di siti inquinati per i quali i Comuni competenti per territorio o la Regione debbano intervenire in via sostitutiva, ferma e impregiudicata ogni iniziativa tesa all'individuazione e comunque al recupero delle spese sostenute secondo le procedure previste dalle leggi vigenti;
- 7] adottare le procedure semplificate per gli interventi di bonifica come previsto dall'art.13 del D.Lgs. n. 22/97 secondo gli indirizzi di seguito riportati;
- 8] attivare e rendere operativa entro sei mesi l'Anagrafe dei siti inquinati secondo le specifiche CTN ARPA suolo e siti contaminati;
- 9] procedere in linea generale per il risanamento delle discariche di rifiuti urbani dismesse di volumetria inferiore a 50.000 mc e ricadenti nell'ambito della priorità a medio e lungo termine secondo le linee di indirizzo previste nel capitolo 6, salvo superamento dei valori previsti dalla tabella 2 dell'Allegato 1 del D.M. 471/99;
- 10] impegnarsi a individuare poste di spesa anche a valere su finanziamenti settoriali destinati alla tutela del suolo e alla valorizzazione di aree naturali protette in considerazione delle modeste risorse disponibili sui capitoli regionali specifici da destinare alla bonifica e al risanamento dei siti inquinati e sulle disponibilità nazionali;
- 11] utilizzare le risorse del fondo ambientale di cui alla L.R n. 37/98 per la predisposizione dei piani di caratterizzazione e degli interventi di bonifica dei siti dismessi di rifiuti urbani secondo le priorità del presente piano;
- 12] far utilizzare per le operazioni di risanamento ambientale e recupero paesaggistico la frazione organica stabilizzata e il compost di qualità derivante dagli impianti di trattamento dei rifiuti, attivare e rendere operativa entro sei mesi l'Anagrafe dei siti inquinati secondo le specifiche CTN ARPA suolo e siti contaminati.

Tutto ciò premesso l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere di legittimità del Direttore Generale, propone alla Giunta regionale l'approvazione del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti – Sezione bonifica siti inquinati.



Regione Autonoma della Sardegna

La Giunta regionale, sentita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di approvare il “Piano di Bonifica dei Siti Inquinati”, che in copia trovasi depositato agli atti della Direzione Generale della Presidenza della Regione, che andrà ad integrare le sezioni del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti già approvate;
- di determinare specificamente che gli allegati al Piano:
 - “Linee guida operative per la redazione, esecuzione e gestione dei Piani di Caratterizzazione D.M. 471/99” di cui al Protocollo d'intesa per gli interventi di risanamento dei siti di EniChem S.p.A. e POLIMERI EUROPA S.r.l. in Regione Sardegna” siano estese a tutti i siti industriali riferiti alla chimica di base, petrolchimico e petrolifero presenti sul territorio della Regione Sardegna;
 - “Linee guida per la redazione dei progetti e la realizzazione di interventi di bonifica e risanamento ambientale delle aree minerarie dismesse del Sulcis-Iglesiente-Guspinese ” siano estese a tutti i siti minerari presenti sul territorio della Regione Sardegna;
- che vengano adottate le procedure semplificate per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale di cui all'articolo 13 del D.M. 471/1999, così come individuate nel paragrafo 8.2. del Piano;
- di stabilire che il suddetto strumento venga aggiornato con cadenza biennale;
- che il Piano Regionale di Gestione dei rifiuti, così come integrato dal Piano di Bonifica dei Siti Inquinati, venga trasmesso per il tramite della Giunta regionale al Consiglio Regionale della Sardegna per l'approvazione finale;
- che la Sezione rivolta alla Bonifica dei siti inquinati sia pubblicata in sintesi sul Buras e divulgata attraverso il sito internet regionale.

Il Direttore Generale

Gianfranco Duranti

Il Presidente

Italo Masala